



Università
degli Studi di
Messina

CENTRO UNIVERSITARIO DI RICERCA E FORMAZIONE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI “ANTONIO ROMANO TASSONE”

REGOLAMENTO

(emanato con D.R.n.1342 del 15 maggio 2026)

Art. 1 – Istituzione

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Messina il “Centro Universitario di ricerca e formazione per le pubbliche amministrazioni” (d’ora in avanti denominato “Centro”), intitolato all’insigne Studioso di diritto amministrativo Antonio Romano Tassone.
2. Il Centro è un centro di ricerca e di servizio di interesse generale di particolare qualificazione nel diritto delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’art. 41 c. 2 dello Statuto di Ateneo e dell’art. 30 del Regolamento Generale dell’Ateneo.
3. Il Centro afferisce al Dipartimento di Giurisprudenza e ha sede presso i locali ad esso assegnati dal Dipartimento.
4. La gestione amministrativa e finanziaria del Centro è affidata al Dipartimento di Giurisprudenza.
5. Il presente regolamento disciplina le finalità, le modalità di organizzazione interna ed il funzionamento del Centro.

Art. 2 – Finalità

1. Il Centro ha la finalità di promuovere, organizzare, coordinare, svolgere, e divulgare, in ambito accademico-scientifico e, più in generale, nei diversi settori politico-istituzionali, delle professioni e dell’opinione pubblica, l’attività di formazione e ricerca, l’analisi scientifica e la discussione, nei diversi settori di interesse delle pubbliche amministrazioni. A tal fine assume ogni iniziativa idonea al raggiungimento delle finalità istituzionali del Centro.
2. Il Centro organizza, promuove e sostiene tutte le iniziative, sotto forma di ricerche, studi, seminari, convegni, attività editoriali e di diffusione scientifica, che abbiano a oggetto le discipline rilevanti per il funzionamento delle Amministrazioni Pubbliche, favorendo il confronto interdisciplinare tra studiosi di diversi settori. Incentiva la formazione scientifica, in particolare di giovani ricercatori e di esperti della amministrazione e delle istituzioni pubbliche, mediante ogni tipo di attività, anche di carattere comparato, idonea a tale scopo. Organizza, a tal fine, attività didattiche e di alta formazione (Corsi di alta formazione e Master) nonché attività formative per dirigenti e operatori pubblici, specie in settori innovativi o sperimentali, con l’obiettivo di rafforzare il nesso tra riforme amministrative e formazione o aggiornamento dei responsabili. Il Centro effettua anche indagini e consulenze scientifiche, teoriche e applicate, nonché, compatibilmente con i regolamenti di Ateneo, attività conto terzi.
3. Il Centro contribuisce alla attività di Terza Missione, favorendo la disseminazione dei risultati della ricerca attraverso iniziative rivolte a un pubblico non accademico, collaborazioni con istituzioni culturali e scolastiche e la valorizzazione del patrimonio storico e documentario legato alla dimensione amministrativa, con particolare attenzione alle amministrazioni che gravitano sul Mediterraneo come spazio di connessione tra popoli e culture, anche amministrative, diverse. In questo senso, si propone come sede attiva di dialogo con la società.

4. Per il raggiungimento dei suoi fini, il Centro può raccordarsi e/o avvalersi della collaborazione, anche in regime di convenzione, di altre Università, Centri Interdipartimentali, Enti pubblici e/o privati e associazioni aventi medesime finalità o i cui fini statuari e/o le attività svolte siano funzionali alle attività del Centro. Può altresì avvalersi della collaborazione di studiosi, a qualsiasi titolo, nazionali o internazionali interessati.
5. Il Centro acquisisce tutti i materiali editi e non di rilevante carattere documentario utili allo svolgimento delle proprie attività scientifiche, di ricerca e di divulgazione.
6. Il Centro è autorizzato a rilasciare attestati di frequenza e/o profitto, con la indicazione delle attività svolte, a coloro che partecipano ai corsi e alle iniziative gestite dal Centro stesso. A tal fine il Centro è altresì autorizzato a costituire nei modi e termini di legge apposito archivio duraturo nel tempo.
7. A coloro che si iscrivono ai corsi o fruiscono delle iniziative del Centro può essere richiesto il pagamento di un contributo la cui misura è stabilita dal Consiglio di Amministrazione dell' Università, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 3 – Adesioni

1. Al Centro aderiscono, presentando motivata domanda di adesione al Direttore, i professori, anche fuori ruolo, i ricercatori e gli studiosi esperti nelle tematiche di cui all'art. 2 del presente regolamento.
2. Sulla richiesta di adesione delibera il Consiglio Direttivo, a maggioranza dei componenti.
3. La partecipazione al Centro non pregiudica l'afferenza dei docenti ai Dipartimenti di appartenenza.
4. Possono svolgere attività nell'ambito del Centro, oltre agli aderenti, a seguito di deliberazione favorevole del Consiglio Direttivo, laureandi, specializzandi, borsisti, assegnisti di ricerca, dottori e dottorandi di ricerca ed altro personale di enti di ricerca e/o di strutture pubbliche e private.
5. Per lo svolgimento dei programmi di formazione, di ricerca e/o di studi, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, il Centro può avvalersi della collaborazione di esperti anche esterni, nel rispetto delle norme di legge relative.

Art. 4 - Organi del Centro

1. Sono Organi del Centro:
 - il Direttore;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Comitato tecnico-scientifico.

Art. 5 - Il Direttore

1. Il Direttore viene eletto, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, dal Consiglio Direttivo al proprio interno, tra i docenti in servizio presso l'Ateneo appartenenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10 - Diritto Amministrativo ed è nominato con decreto rettorale. Il suo mandato ha la durata di 3 anni e può essere confermato consecutivamente una sola volta. Il Direttore può designare tra i componenti del Consiglio Direttivo un Vice-Direttore che lo supplisce in caso di assenza o di impedimento temporaneo.

2. Il Direttore:

- a. rappresenta il Centro in occasione di eventi e contesti istituzionali, fatte salve le competenze del Rettore;
- b. cura i rapporti con gli Organi accademici, con gli enti di ricerca nazionali, internazionali ed esteri che svolgano attività comunque inerenti a quelle svolte dal Centro;
- c. convoca e presiede le adunanze del Consiglio Direttivo e del Comitato tecnico-scientifico e cura l'attuazione delle deliberazioni assunte dallo stesso;
- d. propone la nomina dei componenti del Comitato-tecnico scientifico;
- e. propone le iniziative da assumere per il perseguimento delle finalità del Centro ed elabora le linee di indirizzo delle attività da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;

- f. propone al Consiglio Direttivo la realizzazione di forme di collaborazione, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, con altri organismi pubblici o privati che svolgono attività nell'ambito delle tematiche e dei settori di pertinenza del Centro;
 - g. stipula i contratti e le convenzioni con soggetti pubblici e privati deliberati dal Consiglio Direttivo, giusta approvazione del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza e degli organi di governo dell'Ateneo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento generale di Ateneo;
 - h. stipula le convenzioni e/o i contratti per attività di ricerca, di consulenza e prestazioni a tariffario conto terzi, con enti pubblici e privati, in conformità al vigente Regolamento di Ateneo in materia;
 - i. è responsabile dell'amministrazione e consegnatario dei beni a disposizione della struttura;
 - j. sottopone all'esame del Comitato tecnico scientifico, per il parere di competenza, il prospetto delle risorse finanziarie occorrenti, corredato da una relazione illustrativa, che poi verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio;
 - k. predispose le richieste, da sottoporre all'approvazione del Comitato tecnico-scientifico, per i piani di ricerca e di formazione, per il potenziamento delle attrezzature e per il migliore utilizzo delle risorse;
 - l. previa approvazione del Consiglio Direttivo può presentare progetti di ricerca e richieste di contributi in nome e per conto del Centro;
 - m. gestisce contributi per attività di ricerca, formazione e convegni;
 - n. organizza – sentito il Comitato tecnico-scientifico – seminari e convegni scientifici
 - o. approva l'invio in missione dei docenti e dei ricercatori e del personale tecnico amministrativo afferenti al Centro, nonché dei collaboratori esterni, ai sensi del vigente regolamento di Ateneo per le missioni del personale docente e tecnico amministrativo, da sottoporre all'autorizzazione del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza;
 - p. esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono devolute per legge.
3. In casi straordinari di necessità e urgenza, il Direttore adotta i provvedimenti indifferibili per il buon funzionamento del Centro, i quali saranno poi sottoposti alla ratifica del Consiglio Direttivo, nella prima adunanza successiva alla loro adozione.

Art. 6 - Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto dal Direttore, che lo presiede, e dai docenti e ricercatori dell'Università degli Studi di Messina afferenti al Centro e dagli studiosi che ne fanno parte.
2. Il Consiglio Direttivo si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte all'anno, previa convocazione del Direttore, e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario ovvero su richiesta di almeno due terzi dei componenti. È ammessa la possibilità che le riunioni si svolgano per audio- e/o video-conferenza, secondo le disposizioni del vigente regolamento di Ateneo che disciplina lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica.
3. La convocazione è disposta dal Direttore per via telematica almeno cinque giorni liberi prima della data fissata per la seduta; in caso di urgenza il termine può essere congruamente ridotto.
4. L'adunanza è valida se vi partecipa la metà più uno degli aventi diritto. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice tranne i casi in cui è previsto un quorum diverso. In caso di parità viene approvata la proposta che ha ottenuto il voto favorevole del Direttore.
5. Il Consiglio Direttivo è l'organo deliberativo del Centro. Esso delibera in ordine:
 - a. alle iniziative per il perseguimento dei fini regolamentari e le linee di indirizzo delle attività del Centro proposte dal Direttore ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera e.;
 - b. alla ratifica dei provvedimenti indifferibili adottati dal Direttore in casi straordinari di necessità e urgenza per il buon funzionamento del Centro a norma dell'art. 5, comma 4;
 - c. alle richieste di finanziamento per la realizzazione delle finalità del Centro;

- d. alla ripartizione dei fondi per l'attività di formazione e di ricerca programmata e al prospetto delle risorse finanziarie occorrenti presentati dal Direttore del Centro sottoposta all'approvazione del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza;
- e. alle domande di adesione al Centro presentate ai sensi dell'art. 3;
- f. alla nomina dei componenti del Comitato tecnico-scientifico;
- g. all'eventuale collaborazione e partecipazione del Centro con altri Atenei, Enti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri, aventi analoghe finalità didattiche, scientifiche e di ricerca;
- h. alla stipula dei contratti e delle convenzioni di competenza del Centro intese a realizzare forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati, da sottoporre al parere del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza ed all'approvazione degli Organi collegiali dell'Ateneo nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento generale di Ateneo;
- i. alla stipula di convenzioni e/o contratti per attività di ricerca, di consulenza e prestazioni a tariffario conto terzi, con enti pubblici e privati, in conformità allo Statuto e ai regolamenti di Ateneo in materia;
- j. ad ogni altra questione per la quale sia opportuna una deliberazione del Consiglio Direttivo.

Art. 7- Comitato tecnico-scientifico

1. Il Comitato tecnico-scientifico è un organo consultivo che esprime pareri e coadiuva gli organi del Centro per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. Il Comitato tecnico-scientifico è composto da un minimo di tre a un massimo di dieci componenti, ivi compreso il Direttore, scelti fra studiosi della materia di chiara fama ed esperti di elevata qualificazione professionale nelle tematiche di cui all'art. 2 del presente regolamento, anche esterni all'Università degli Studi di Messina.
3. Il Comitato Scientifico dura in carica tre anni rinnovabili.
4. I componenti del Comitato tecnico-scientifico sono nominati, previo accertamento dei *curricula*, dal Consiglio direttivo, su proposta del Direttore del Centro.
5. Il Comitato tecnico-scientifico si riunisce su richiesta del Direttore in tutti i casi in cui è richiesto un suo parere in ordine alle attività del Centro. Coadiuva il Direttore e il Consiglio direttivo nella predisposizione del piano annuale delle attività del Centro.
6. La convocazione è disposta dal Direttore per via telematica almeno cinque giorni liberi prima della data fissata per la seduta; in caso di urgenza il termine può essere congruamente ridotto. L'adunanza è valida se vi partecipa la metà più uno degli aventi diritto. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice. In caso di parità viene approvata la proposta che ha ottenuto il voto favorevole del Direttore. È ammessa la possibilità che le riunioni del Comitato tecnico scientifico si svolgano per audio- e/o video-conferenza, secondo le disposizioni del vigente regolamento di Ateneo che disciplina lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica.

Art. 8 - Personale del Centro

1. Per l'adempimento dei propri fini istituzionali il Centro si avvale del supporto del segretario amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza o di altro personale assegnato al Centro dal Direttore Generale dell'Ateneo, anche provvisoriamente.

Art. 9 - Dotazione finanziaria

1. Il Centro dispone di fondi derivanti dal finanziamento di programmi e progetti di ricerca da parte di Enti pubblici e privati, da finanziamenti concessi da Organismi e Istituzioni europee; da contributi per la partecipazione ad attività didattico-scientifiche e formative (master, corsi di alta formazione e perfezionamento, *Summer Schools*, tirocini, convegni, seminari, *workshop*, ecc.) organizzate dal Centro; da

eventuali finanziamenti e contributi straordinari assegnati dall'Università di Messina, dal MUR, da altri Enti e da privati che promuovono e sostengono la ricerca; da eventuali donazioni o lasciti.

2. L'Amministrazione universitaria può assegnare al Centro, in relazione alle attività da questi programmate e in relazione alle risorse finanziarie disponibili, una dotazione finanziaria da determinarsi di anno in anno.

Art. 10 - Modifiche al regolamento

1. Il presente regolamento potrà essere modificato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze, su proposta del Consiglio Direttivo del Centro assunta a maggioranza assoluta dei suoi componenti. La medesima maggioranza è richiesta per la delibera di scioglimento del Centro.

2. Il Centro può essere, altresì, sciolto con delibere motivate del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze. Lo scioglimento del Centro è decretato dal Rettore.

Art. 11 - Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme vigenti in materia e le disposizioni contenute nello Statuto e nei Regolamenti di Ateneo.

Art. 12 - Disposizione transitoria

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento i componenti del Consiglio Direttivo sono designati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, tra i docenti e i ricercatori dell'Ateneo con particolare esperienza nelle tematiche oggetto dell'attività del Centro.